

LXVI SEDUTA

MERCOLEDÌ 14 MARZO 1956

Presidenza del Presidente LA LOGGIA

INDICE

Alta Corte per la Sicilia (Comunicazione di ricorso del Commissario dello Stato avverso leggi approvate dall'Assemblea)	1751	MACALUSO *	1756
Commissioni legislative (Richieste di proroghe)	1748	BONFIGLIO *, Assessore all'industria ed al commercio	1757
Congedo	1751	BENDA *	1759
Disegni e proposte di legge (Comunicazione di invio a commissioni legislative)	1750	SEMINARA	1759
Disegni di legge:		Proposte di legge:	
(Annunzio di presentazione)	1749	(Annunzio di presentazione)	1749
Disegno di legge: « Disciplina della ricerca e coltivazione delle sostanze minerali nella Regione » (71).		(Richiesta di procedura d'urgenza):	
(Seguito della discussione):		PETTINI	1750
PRESIDENTE	1760, 1761, 1762	GIUMMARRA	1751
MACALUSO *	1760, 1761, 1762	PRESIDENTE	1751
NICASTRO, relatore	1760	Proposte di legge: « Contributo della Regione per il Teatro Vittorio Emanuele di Messina » (82) e « Contributo della Regione per il Teatro Vittorio Emanuele di Messina » (93).	
BONFIGLIO, Assessore all'industria ed al commercio	1760	(Discussione):	
BESTIVO *	1761	PRESIDENTE	1763
(Votazione segreta)	1762	COLAJANNI, relatore	1763
(Risultato della votazione)	1763	STAGNO D'ALCONTRES, Assessore delegato al bilancio, agli affari economici ed al credito	1763
Interrogazioni:		TUCCARI	1763
(Annunzio)	1751	(Votazione segreta)	1763
(Annunzio di risposte scritte)	1749	(Risultato della votazione)	1764
(Per lo svolgimento):		Per un grave lutto dell'onorevole Petrotta:	
MANGANO	1760	PRESIDENTE	1751
PRESIDENTE	1760	BONFIGLIO, Assessore all'industria ed al commercio	1751
Interpellanze:		MACALUSO	1751
(Annunzio)	1754	Sull'ordine dei lavori:	
(Per lo svolgimento urgente):		BOSCO	1764
CORTESE *	1756	PRESIDENTE	1764
ALESSI, Presidente della Regione	1756, 1757	GIUMMARRA	1764
PRESIDENTE	1756, 1759, 1760	ADAMO	1764
		ALLEGATO:	
		Risposte scritte ad interrogazioni:	
		Risposta dell'Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni all'interrogazione n. 166 dell'onorevole Colajanni	1766

III LEGISLATURA

LXVI SEDUTA

14 MARZO 1956

Risposta dell'Assessore all'agricoltura, alla bonifica ed alle foreste all'interrogazione n. 181 degli onorevoli Cipolla, Vittone Li Causi Giuseppina, Cortese	1768
Risposta dell'Assessore alle finanze all'interrogazione n. 237 dell'onorevole Grammatico	1767
Risposta dell'Assessore all'agricoltura, alla bonifica ed alle foreste all'interrogazione n. 274 degli onorevoli Taormina e Calderaro	1768
Risposta dell'Assessore all'agricoltura, alla bonifica ed alle foreste all'interrogazione n. 279 degli onorevoli Calderaro e Russo Michele	1769
Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione n. 298 degli onorevoli Colosi, Marraro, Ovazza	1769
Risposta dell'Assessore all'agricoltura, alla bonifica ed alle foreste all'interrogazione n. 296 dell'onorevole Macaluso	1769
Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione n. 317 dell'onorevole Vittone Li Causi Giuseppina	1770

La seduta è aperta alle ore 18,30.

GIUMMARRA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Richieste di proroga da parte di commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che in data 10 marzo 1956 mi è pervenuta, da parte del Presidente della 5ª Commissione legislativa, onorevole Majorana, la seguente lettera:

« La 5ª Commissione legislativa non ha potuto presentare, nel termine di cui all'articolo 25 del regolamento interno, la relazione per alcuni disegni di legge, appresso indicati, per la necessità di effettuare un esame approfondito dei medesimi.

« Si chiede, pertanto, ai sensi dell'articolo 58 del regolamento stesso, un congruo periodo di proroga per i seguenti disegni di legge:

« 1) Valorizzazione turistica della zona Bonifato di Alcamo Marina in territorio di Alcamo (19);

« 2) Realizzazione di un programma straordinario di opere ed impianti turistici nelle isole minori della Regione (66);

« 3) Costituzione dell'Ente Lido di Mortelle (12);

« 4) Costituzione di un fondo per l'incremento

« mento della cinematografia in Sicilia (33);

« 5) Istituzione di un comitato per la valorizzazione turistica di Erice (41);

« 6) Fondo di assestamento sociale per società praticanti il gioco del calcio in organizzazioni a carattere nazionale (73);

« 7) Provvedimenti per favorire lo sviluppo della elettrificazione (98);

« 8) Costruzione del porto peschereccio nella borgata « Marina Vecchia » del comune di Avola (107);

« 9) Istituzione di un consiglio regionale del turismo (123);

« 10) Istituzione del Consiglio regionale dello sport (126);

« 11) Autorizzazione di spesa di lire 25 miliardi per la costruzione di case popolari (127);

« 12) Legge sulle case operaie (141);

« 13) Provvidenze per l'incremento dello sport (150). »

Faccio osservare che il Presidente della Commissione non ha precisato la durata della proroga richiesta, per cui propongo di accordare una proroga sino alla fine del mese di marzo.

Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Comunico, inoltre, che in data 10 marzo 1956 mi è pervenuta, da parte del Presidente della 7ª Commissione legislativa, onorevole Denaro, la seguente lettera:

« La 7ª Commissione legislativa non ha potuto presentare, nel termine di cui all'articolo 25 del regolamento interno, la relazione per alcuni disegni di legge, appresso indicati, per la necessità di effettuare un esame approfondito dei medesimi.

« Si chiede, pertanto, ai sensi dell'articolo 58 dello stesso regolamento, un congruo periodo di proroga per i seguenti disegni di legge:

« N. 21: Istituzione della Cassa regionale per l'assistenza ai lavoratori addetti alla piccola pesca;

« N. 23: Provvedimenti per l'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti e contribuenti per l'assistenza malattie;

« N. 102: Assegno mensile ai vecchi lavoratori;

« N. 157: Modifiche alla legge regionale 27 dicembre 1954, n. 51, con norme per la disciplina del lavoro di facchinaggio negli scafi ferroviari della Regione siciliana. »

Anche per questi progetti di legge, non avendo il Presidente della Commissione precisato la durata della proroga richiesta, propongo di concedere una proroga sino alla fine del mese di marzo.

Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute, da parte del Governo, le risposte scritte alle interrogazioni: numero 168 dell'onorevole Colajanni all'Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, alla pesca ed alle attività marinare ed all'artigianato; numero 181 degli onorevoli Cipolla, Vittone Li Causi Giuseppina e Cortese all'Assessore all'agricoltura, alla bonifica ed alle foreste; numero 237 dell'onorevole Grammatico all'Assessore alle finanze; numero 274 degli onorevoli Taormina e Calderaro all'Assessore all'agricoltura, alla bonifica ed alle foreste; numero 279 degli onorevoli Calderaro e Russo Michele all'Assessore all'agricoltura, alla bonifica ed alle foreste; numero 296 dell'onorevole Macaluso all'Assessore all'agricoltura, alla bonifica ed alle foreste; numero 298 degli onorevoli Colosi, Marraro e Ovazza all'Assessore alla pubblica istruzione; numero 317 dell'onorevole Vittone Li Causi Giuseppina all'Assessore alla pubblica istruzione.

Avverto che esse saranno pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge, alcuni dei quali sono stati inviati in data odierna alle commissioni legislative di seguito indicate.

— « Terreni espropriati per opere di irrigazione » (193), in data 12 marzo 1956;

— « Contributo per la costruzione di invasi collinari per irrigazione » (194), in data 12 marzo 1956;

— « Modifiche alla legge regionale 27 febbraio 1950, n. 13, concernente la concessione

di contributi per la istituzione di punti e depositi franchi nella Regione siciliana » (196), in data 14 marzo 1956;

— « Concessione di anticipazioni a favore dei comuni e delle amministrazioni provinciali » (190): alla 2ª Commissione legislativa « Finanza e patrimonio ».

— « Istituzione di uffici turistici e mostre del turismo siciliano nel territorio nazionale » (191): alla 5ª Commissione legislativa « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo ».

Annunzio di presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge, alcune delle quali sono state inviate in data odierna alle commissioni legislative di seguito indicate:

— dagli onorevoli Marraro, Majorana, Lo Magro, Carollo, Russo Michele, Renda, Cortese, Impala Minerva, D'Antoni e Messina, in data 12 marzo 1956: « Mostra siciliana d'arte » (192);

— dall'onorevole Lanza, in data 13 marzo 1956: « Provvedimenti in favore dei comuni i cui abitanti sono soggetti a trasferimento per pubblica calamità » (195);

— dagli onorevoli Strano, D'Agata, Denaro, Ovazza e Cortese, in data 8 marzo 1956: « Utilizzazione di acque sotterranee ad uso irriguo nei comprensori di bonifica » (184): alla 3ª Commissione legislativa « Agricoltura ed alimentazione »;

— dall'onorevole Palazzolo, in data 9 marzo 1956: « Modifica alla legge 5 aprile 1952, n. 11 » (187): alla 1ª Commissione legislativa « Affari interni ed ordinamento amministrativo »;

— dagli onorevoli Tuccari, Sacca, Franchina, Cuzari, Pettini, Colosi, Martinez, Ovazza e Recupero, in data 10 marzo 1956: « Provvedimenti a favore della limonicoltura colpita dal malsecco » (188): alla 3ª Commissione legislativa « Agricoltura ed alimentazione »;

— dall'onorevole Pettini, in data 10 marzo 1956: « Modifiche all'articolo 2 della legge 6

aprile 1951, n. 35, contenente provvidenze per l'incremento dello sport » (189); alla 5^a Commissione legislativa « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo »;

— dall'onorevole Giummarra, in data 14 marzo 1956: « Norme sulle modalità per lo svolgimento delle operazioni relative alle elezioni dei consigli comunali » (197); alla 1^a Commissione legislativa « Affari interni ed ordinamento amministrativo ».

Comunicazione di invio di disegni e proposte di legge a commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni e proposte di legge, in precedenza annunciati, sono stati inviati in data odierna alle commissioni legislative di seguito indicate:

— « Modalità per la riscossione delle imposte erariali e delle sovrimposte provinciali e comunali gravanti sulle proprietà immobiliari della Regione siciliana » (176), di iniziativa governativa, presentato il 6 marzo 1956: alla 2^a Commissione legislativa « Finanza e patrimonio »;

— « Norme transitorie per il collocamento delle esattorie delle imposte dirette gestite in delegazione governativa » (177), di iniziativa governativa, presentato il 6 marzo 1956: alla 2^a Commissione legislativa « Finanza e patrimonio »;

— « Agevolazioni fiscali per la costruzione della strada di grande comunicazione Palermo-Catania » (178), di iniziativa governativa, presentato il 7 marzo 1956: alla 2^a Commissione legislativa « Finanza e patrimonio »;

— « Abrogazione del primo comma dell'articolo 239 del decreto legislativo presidenziale 29 ottobre 1955, n. 6: « Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana » (183), presentato dagli onorevoli Macaluso ed altri in data 8 marzo 1956: alla 1^a Commissione legislativa « Affari interni ed ordinamento amministrativo »;

— « Devoluzione alla Regione del patrimonio dell'Opera pia Ospedale psichiatrico di Palermo » (185), presentato dagli onorevoli Macaluso ed altri in data 8 marzo 1956: alla 1^a Commissione legislativa « Affari interni ed ordinamento amministrativo »;

— « Contributi a favore dei consorzi provinciali antitubercolari » (186), presentato dal-

l'onorevole Cimino in data 8 marzo 1956: alla 7^a Commissione legislativa « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità ».

Richieste di procedura d'urgenza per esame di proposte di legge.

PETTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETTINI. Chiedo che sia adottata la procedura di urgenza per la mia proposta di legge: « Modifiche all'articolo 2 della legge 6 aprile 1951, numero 15, contenente provvidenze per l'incremento dello sport ». Lo scopo della proposta di legge è quello di evitare alcuni inconvenienti che si sono verificati nell'attuazione della legge del 1951, la quale prescrive che il parere sul preventivo, sia per gli impianti che per le attrezzature, deve essere dato dagli uffici del genio civile. Questi uffici non hanno alcuna difficoltà a dare il parere, per quanto riguarda gli impianti, mentre, e con un certo fondamento, si rifiutano in parecchi casi e in parecchie provincie, di dare il parere sulle attrezzature, in quanto si tratta, principalmente, di oggetti, per valutare il costo dei quali il Genio civile non ha alcuna competenza specifica. Lo scopo per cui ho presentato la proposta di legge è quello di attribuire la competenza, per quanto riguarda le attrezzature, agli enti provinciali del turismo. In questi giorni il Genio civile di Messina, e ritengo anche di altre provincie, ha restituito vecchie pratiche a parecchie società sportive, che erano in attesa di questi contributi per sopperire a spese, che, molte volte, sono già impegnate. Pertanto, chiedo che si adotti la procedura d'urgenza per l'esame della mia proposta di legge, onde poter eliminare al più presto le situazioni di imbarazzo che si sono create per tali enti.

PRESIDENTE. La richiesta sarà posta all'ordine del giorno della seduta di domani, in modo che, previa distribuzione della proposta di legge, l'Assemblea possa decidere con cognizione di causa.

GIUMMARRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

III LEGISLATURA

LXVI SEDUTA

14 MARZO 1956

GIUMMARRA. Onorevole Presidente, chiedo che sia adottata la procedura di urgenza con relazione orale per la mia proposta di legge, testè annunciata: « Norme sulle modalità per lo svolgimento delle operazioni relative alle elezioni dei consigli comunali ».

Mi riservo di illustrare i motivi dell'urgenza.

PRESIDENTE. La sua richiesta sarà posta all'ordine del giorno della seduta di domani, in modo che, previa distribuzione della proposta di legge, l'Assemblea possa decidere.

Comunicazione di ricorsi del Commissario dello Stato avverso leggi approvate dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Comunico che il Commissario dello Stato ha impugnato le seguenti leggi:

— in data 25 gennaio 1956:

« Norme di polizia mineraria » (59), approvata dall'Assemblea il 18 gennaio 1956;

— in data 26 gennaio 1956:

« Sovvenzione agli istituti scientifici universitari siciliani per il pagamento dei diritti doganali relativi all'importazione di apparecchiature scientifiche » (97), approvata dalla Assemblea il 19 gennaio 1956;

— in data 16 febbraio 1956:

« Norme per la sistemazione definitiva degli ufficiali sanitari liberi esercenti con incarico provvisorio » (103), approvata dall'Assemblea il 9 febbraio 1956.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Majorana della Nicchiara ha chiesto congedo per la seduta di oggi. Se non si fanno osservazioni, il congedo si intende accordato.

Per un grave lutto dell'onorevole Petrotta.

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che lo onorevole Petrotta è stato colpito da grave lutto, avendo perduto il fratello.

Inverò all'onorevole Petrotta un telegramma di condoglianze a nome dell'Assemblea.

Propongo, intanto, di accordargli un congedo per i giorni di lutto, cioè per le sedute della corrente settimana.

Non sorgendo osservazioni, il congedo si intende accordato.

BONFIGLIO, *Assessore all'industria ed al commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFIGLIO, *Assessore all'industria ed al commercio*. Il Governo si associa alle condoglianze da inviare all'onorevole Petrotta per la morte del fratello.

MACALUSO. Tutta l'Assemblea si associa.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni presentate alla Presidenza.

GIUMMARRA, *segretario*:

« All'Assessore delegato agli enti locali, per sapere:

1) se è venuto a conoscenza della sentenza emessa dal Tribunale di Siracusa, sezione penale, il giorno 25 ottobre-9 novembre 1955 e passata in giudicato, nella causa promossa dal Sindaco di Avola, dottor Giuseppe Carpano, contro l'avvocato Giovanni Grande, e con la quale quest'ultimo è stato prosciolto con formula piena da ogni addebito;

2) se ritiene, in caso affermativo, ancora compatibile la permanenza al posto di responsabilità del Sindaco medesimo, in considerazione del fatto che le accuse di interesse privato in atti di ufficio ed altre sono risultate fondate, come si evince dal contenuto della sentenza medesima. » (383) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta con urgenza*)

D'AGATA - DENARO.

« All'Assessore alle finanze:

1) Per sapere se intende accertare eventuali responsabilità amministrative verificate nella gestione dell'imposta di consumo del Comune di Avola.

Si è infatti verificato, almeno per tutto lo anno 1955 e per i primi mesi del 1956, che l'Ufficio daziario — senza che gli organi di

III LEGISLATURA

LXVI SEDUTA

14 MARZO 1956

vigilanza del comune lo rilevassero e lo impedissero — ha applicato le tariffe delle imposte di consumo in modo del tutto arbitrario, e, comunque, richiedendo, per le varie voci dei generi sottoposti, pagamenti superiori a quelli dovuti e stabiliti. Ciò facendo, è stato arrecato grave danno economico a tutti coloro che sono stati costretti a pagare il non dovuto, ai consumatori costretti ad acquistare a prezzi maggiorati, e si è procurato un illecito arricchimento alla ditta appaltatrice, che ha incassato percentuali su somme che sono andate illecitamente alla cassa comunale.

2) Per conoscere — dato che i superiori fatti hanno suscitato giustificato allarme in tutta la popolazione, e la legittima richiesta di rimborso degli interessati non può in molti casi avvenire perchè questi ultimi non trovansi più in possesso delle bollette di pagamento — se non intenda, salvo sempre l'accertamento delle responsabilità, intervenire con un provvedimento straordinario, onde provvedere di ufficio a tutti i rimborsi dovuti, accertandoli attraverso i bollettari di entrata. » (384) *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta con urgenza)*

D'AGATA - DENARO.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per sapere:

1) se è a conoscenza che una larga frana ha interrotto il transito sullo stradale Alcamo-Alcamo diramazione;

2) se non intende provvedere con urgenza affinché venga riattivata la viabilità su detto tronco, in considerazione del grave danno economico che la interruzione provoca agli abitanti della zona;

3) se, in attesa dei lavori di sistemazione, non intenda provvedere, tramite il comune con adeguati finanziamenti, ai lavori di provvisoria riparazione. » (385) *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*

MESSANA.

« All'Assessore agli enti locali, per sapere se intende intervenire perchè ai dipendenti dell'Ospedale psichiatrico di Palermo venga corrisposto il salario per le giornate di sciopero del gennaio ultimo scorso, indebitamen-

te trattenuto allo scopo di esercitare azione intimidatoria nei confronti dei lavoratori che, con la loro legale azione sindacale, chiedevano e chiedono la rivalutazione delle retribuzioni in base al contratto nazionale.

Il rifiuto dell'Amministrazione è ancora più grave in quanto, anche nelle giornate di sciopero, essi hanno assicurato il funzionamento dei servizi di assistenza agli infermi. » (386) *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta)*

MACALUSO - RENDA.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare per ovviare agli inconvenienti derivanti dai comportamenti ostruzionistici dei proprietari per le costruzioni dell'edilizia E.S. C.A.L., i quali denunciano all'Ente motivi ostativi di antigienicità, dopo che lo stesso ha approvato le scelte a seguito delle proprie ispezioni, riuscendo ad ottenere l'apertura di nuove indagini, per le quali l'Ente si rivolge agli uffici provinciali sanitari e dispone il previo deposito della spesa da parte dei proprietari senza la fissazione di un termine, con la precisa conseguenza che il deposito, e con esso l'accertamento sanitario, non vengono fatti e le case non si costruiscono o si costruiscono con notevole ritardo. » (387) *(L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza)*

RECUPERO.

« All'Assessore all'agricoltura, alla bonifica ed alle foreste, per conoscere se e quali providenze abbia adottato ovvero intenda adottare perchè i produttori agrumari vengano incoraggiati e praticamente sostenuti, anche con la fornitura gratuita in quantitativi idonei di prodotti antiparassitari per una lotta efficace contro la mosca mediterranea (*Ceratitae capitata*) che così grave danno ha prodotto e produce, così alla produzione degli agrumi, come al conseguente commercio ed alla esportazione degli stessi.

La situazione, infatti, si è così aspramente aggravata quest'anno, anche a causa delle inclemenze stagionali, da rendere indispensabile un intervento più denso e fattivo, nell'interesse stesso dell'economia regionale. » (388) *(L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza)*

GUTTADAURO.

III LEGISLATURA

LXVI SEDUTA

14 MARZO 1956

« Al Presidente della Regione, per conoscere:

1) se intenda richiamare energicamente la S.G.E.S. perchè con più preciso senso di responsabilità, sia verso gli utenti privati che verso gli industriali, utilmente penserosi degli interessi stessi dell'economia regionale, provveda ad evitare radicalmente le irregolarità che determinano quasi quotidianamente e reiteratamente, con le continue interruzioni di corrente, gli ingenti ed irreparabili danni per parecchi e parecchi milioni alle industrie stesse;

2) se ritenga ammissibili le scuse ed i pretesti, con cui la Società cercherebbe, contrariamente al vero, di minimizzare la frequenza e la durata dei disservizi, che, invece, come da elenco che alla presente interrogazione si allega, risultano dall'ottobre scorso ad oggi, nel numero eccessivo di oltre 60 e ripetuti fino a tre volte nella stessa giornata;

3) se, conseguentemente, intenda sollecitare e vigilare rigorosamente la urgente esecuzione dei lavori diretti a sganciare la linea di Bagheria dagli impianti della zona montana, per impedirne le asserite dannose ripercussioni.

Allegato all'interrogazione:

Interruzioni di fornitura di corrente avvenute dal 1° ottobre 1955:

	dalle ore	13,25	alle ore	13,35
3-10-1955	»	»	»	»
6-10-1955	»	»	»	»
19-10-1955	»	»	»	»
6-11-1955	»	»	»	»
10-11-1955	»	»	»	»
24-11-1955	»	»	»	»
28-11-1955	»	»	»	»
30-11-1955	»	»	»	»
14-12-1955	»	»	»	»
18-12-1955	»	»	»	»
21-12-1955	»	»	»	»
21-12-1955	»	»	»	»
22-12-1955	»	»	»	»
23-12-1955	»	»	»	»
28-12-1955	»	»	»	»
7-1-1956	»	»	»	»
10-1-1956	»	»	»	»
10-1-1956	»	»	»	»
12-1-1956	»	»	»	»
12-1-1956	»	»	»	»
13-1-1956	»	»	»	»
17-1-1956	»	»	»	»
28-1-1956	»	»	»	»
4-2-1956	»	»	»	»
5-2-1956	»	»	»	»
5-2-1956	»	»	»	»
5-2-1956	»	»	»	»

6-2-1956	»	»	13,30	»	»	13,37
7-2-1956	»	»	8,00	»	»	8,20
7-2-1956	»	»	8,30	»	»	8,35
7-2-1956	»	»	9,05	»	»	9,08
7-2-1956	»	»	12,10	»	»	12,13
7-2-1956	»	»	13,25	»	»	13,30
12-2-1956	»	»	11,00	»	»	12,00
12-2-1956	»	»	13,15	»	»	15,30
12-2-1956	»	»	14,10	»	»	14,20
13-2-1956	»	»	17,45	»	»	21,00
14-2-1956	»	»	7,35	»	»	7,40
14-2-1956	»	»	7,43	»	»	7,50
14-2-1956	»	»	8,50	»	»	9,05
14-2-1956	»	»	10,40	»	»	11,00
15-2-1956	»	»	7,35	»	»	8,00
17-2-1956	»	»	20,45	»	»	21,10
19-2-1956	»	»	6,00	»	»	11,30
19-2-1956	»	»	12,20	»	»	12,45
20-2-1956	»	»	8,30	»	»	8,40
20-2-1956	»	»	10,20	»	»	10,30
20-2-1956	»	»	11,15	»	»	11,25
20-2-1956	»	»	11,45	»	»	11,55
20-2-1956	»	»	13,35	»	»	13,40
20-2-1956	»	»	13,55	»	»	14,05
20-2-1956	»	»	18,25	»	»	18,35
20-2-1956	»	»	18,45	»	»	18,55
22-2-1956	»	»	13,05	»	»	13,15
22-2-1956	»	»	14,10	»	»	14,15
23-2-1956	»	»	13,50	»	»	14,05
23-2-1956	»	»	14,15	»	»	14,25
26-2-1956	»	»	10,30	»	»	12,50
27-2-1956	»	»	9,50	»	»	9,55
27-2-1956	»	»	10,05	»	»	10,10
27-2-1956	»	»	10,25	»	»	10,35
27-2-1956	»	»	12,00	»	»	12,03

(389) (L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza)

GUTTADAURO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria ed al commercio, all'Assessore all'agricoltura, alla bonifica ed alle foreste ed all'Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, alla pesca ed alle attività marinare ed all'artigianato, per conoscere quale pronta e decisa azione intendano svolgere presso il Governo centrale e più particolarmente presso il Ministero dei trasporti per l'immediata sospensione e la successiva revoca del nefasto decreto col quale è stata inasprita la sopratassa per l'uso dei vagoni frigoriferi.

La gravissima crisi che ha colpito l'esportazione agrumaria ed ortofrutticola siciliana, riducendola in stato fallimentare o quasi, richiede aiuti e non consente nuovi insopportabili aggravii, che, incidendo notevolmente sui costi del prodotto, annullano ogni speranza di poter fronteggiare la spietata concor-

III LEGISLATURA

LXVI SEDUTA

14 MARZO 1956

renza straniera che gode, invece, ogni specie di vantaggi, compresi quelli tariffari.

L'interrogante rappresenta la necessità di tranquillizzare il settore interessato, in gravissimo fermento.» (390) *(L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza)*

GUTTADAURO.

« All'Assessore ai lavori pubblici:

1) per conoscere se risponde a verità la notizia che si voglia sopprimere l'Ispettorato E.S.C.A.L. per la Sicilia orientale con sede in Catania;

2) per rappresentare, comunque, all'onorevole Assessore che, proprio in relazione all'applicazione della legge dei 25miliardi a favore dell'edilizia popolare, il detto Ispettorato deve essere potenziato e reso più funzionante. » (391)

MONTALTO - MARTINEZ - MAZZA
CONIGLIO - COLOSI.

« Al Presidente della Regione, per sapere:

a) quali provvedimenti intende adottare — con la necessaria tempestività — al fine di promuovere nell'Isola adeguate manifestazioni celebrative del decennale della promulgazione dello Statuto della Regione, che ricorre il prossimo 15 maggio;

b) se non ritiene di dover nominare un apposito comitato regionale, con il compito di predisporre le iniziative del caso. » (392)

MAZZOLA - GIUMMARRA - MAJORANA - LO MAGRO - IMPALÀ
MINERVA - CORRAO - CELI.

« All'Assessore all'industria ed al commercio, per conoscere le ragioni che portarono la miniera di sali potassici Cassazzi San Buco (Villa Priolo-provincia di Enna), nel 1948, alla chiusura e la ragione della mancata ripresa dei lavori, nonostante che si assuma da parte degli operai disoccupati che bastano qualche diecina di metri di binari, alcuni vagoncini e un po' di esplosivo per rimetterla in produzione. » (393) *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*

RUSSO MICHELE.

« All'Assessore alla pubblica istruzione, per conoscere le ragioni che impediscono che sia corrisposta regolarmente la già insufficiente retribuzione ai maestri di alcune scuole sussidiarie di Enna, che già da tre mesi non ricevono alcun pagamento. » (394) *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*

RUSSO MICHELE.

« All'Assessore alla pubblica istruzione, per conoscere le ragioni dei contraddittori provvedimenti presi in ordine alla Scuola professionale di Alcamo, rispettivamente in data 20 novembre 1955 e 15 dicembre 1955, e se intenda accogliere le giuste lagnanze degli insegnanti interessati. » (395) *(L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza)*

RUSSO MICHELE.

PRESIDENTE. Comunico che le interrogazioni testè annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno; quelle per le quali è stata chiesta risposta scritta sono già state inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate alla Presidenza.

GIUMMARRA, segretario:

« All'Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, alla pesca ed alle attività marine ed all'artigianato ed all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, per conoscere:

1) se, di fronte alle ripetute e gravi agitazioni degli autoferrotranvieri di Palermo, Catania e Messina, intendano invitare i prefetti e gli ispettorati della motorizzazione ad intervenire con fermezza presso le società concessionarie (SAIA e SAST di Palermo, SCAT di Catania, SAST di Messina);

2) se, abbandonando atteggiamenti intransigenti e contrari al rispetto delle leggi e degli accordi, intendano evitare alle popolazioni ulteriori disagi derivanti da sospensioni dei servizi;

III LEGISLATURA

LXVI SEDUTA

14 MARZO 1956

3) se l'Assessore ai trasporti intenda, inoltre, richiamare i prefetti e gli ispettorati della motorizzazione al rispetto della legge che non consente in alcun caso l'impiego nei servizi di autolinee di agenti non abilitati;

4) infine, chi, durante il recente sciopero degli autoferrotranvieri di Palermo, abbia autorizzato l'impiego dei mezzi dell'AST, ente regionale, in violazione della libertà di sciopero. » (59) *(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

MACALUSO - TUCCARI - COLOSI.

« All'Assessore all'industria ed al commercio per conoscere:

1) se è a conoscenza dell'esistenza di una circolare assessoriale, che, in deroga all'articolo 2 della legge 7 novembre 1949, n. 857, stabilisce che i molini, per essere classificati ad alta macinazione, occorre che abbiano un minimo di 10 passaggi di lavorazione per i grani duri;

2) in caso affermativo, quali provvedimenti intende adottare per ovviare al grave inconveniente che i molini della Sicilia vengono considerati in maniera diversa di quelli della Penisola, ove il Ministero dell'industria e commercio, in sede di interpretazione della sopracitata norma, ha fissato in otto i passaggi di lavorazione per i grani duri, al fine della classificazione dei mulini ad alta macinazione. » (60) *(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)*

NIGRO.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore all'industria ed al commercio per conoscere:

1) se risponde al vero che la Cassa per il Mezzogiorno, dopo avere assicurato all'E.S.E. un contributo a fondo perduto di due miliardi e 50 milioni e un prestito di lire 4 miliardi e 500 milioni per la costruzione delle centrali idriche del bacino Salso-Simeto e relativo tratto di canale adduttore delle acque, e dopo avere recentemente richiesto i piani tecnici, ha comunicato all'Ente di non poter più concedere il prestito;

2) nel caso positivo, per quali motivi ciò è avvenuto e come intende provvedere il Governo, tenendo presente che, in conseguenza

del mancato prestito, l'E.S.E. sarà costretta a sospendere la esecuzione di importanti opere in parte preventivate ed in parte in corso, con grave danno per la Sicilia. » (61) *(Lo interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)*

LANZA.

« Al Presidente della Regione:

1) Per sapere quali misure intende adottare a carico dei funzionari di pubblica sicurezza di Gela, responsabili di una brutale carica contro disoccupati, tra cui un centinaio di donne, che pacificamente, davanti al Municipio di Gela, chiedevano, nella mattinata del 12 marzo, lavoro, assistenza e la completa attuazione della riforma agraria.

Particolare sdegno ha suscitato il comportamento di qualche agente che voleva procedere al fermo di alcune madri di famiglia presenti, che chiedevano provvedimenti per lenire la grave disoccupazione e la crescente miseria esistente tra larghi strati della popolazione di Gela.

2) Per conoscere se l'onorevole Presidente della Regione non intenda intervenire con i suoi poteri perchè tali sistemi vengano completamente eliminati e sia istaurato in questo settore il principio delle libertà e dei diritti dei cittadini e dei lavoratori sanciti nella Costituzione. » (62)

CORTESE - MACALUSO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria ed al commercio ed all'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale, per conoscere quali provvedimenti urgentissimi, straordinari ed efficaci intendono adottare per venire incontro alle gravi situazioni determinatesi nei centri di Riesi, Sommatino, Ravanusa ed Aragona per il mancato pagamento dei salari ai zolfatari.

I lavoratori di questi centri, completamente affamati, da molti giorni scioperano, anche perchè sono nella impossibilità fisica di lavorare, e le popolazioni, che subiscono le tragiche conseguenze di questa situazione, manifestano anche nelle piazze, per richiamare l'attenzione delle autorità al fine di ottenere quanto loro spetta dopo aver per molti mesi lavorato senza retribuzioni.

La gravità dei fatti mette in pericolo an-

III LEGISLATURA

LXVI SEDUTA

14 MARZO 1956

che l'ordine pubblico nei suddetti comuni.»
(63) *(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con la massima urgenza)*

MACALUSO - RENDA - CORTESE
PALUMBO - MONTALBANO.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto conoscere se respinge le interpellanze o quando intenda rispondere, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Per lo svolgimento urgente di interpellanze.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, è stata testè annunciata una interpellanza, presentata da me e dall'onorevole Macaluso, sugli incidenti avvenuti il 12 marzo a Gela, dove una manifestazione pacifica di braccianti è stata oggetto di quella che è la metodica lotta alla disoccupazione, di cui si pregiano i nostri governanti. La miseria e la disoccupazione non si leniscono ordinando alla polizia di caricare e disperdere pacifici cittadini che protestano chiedendo ai loro amministratori assistenza e la completa attuazione della riforma agraria. Poichè noi siamo contrari a che si ripetano dei casi come quelli di Venosa e di Comiso e della provincia di Caltanissetta, abbiamo presentato questa interpellanza, che vorremmo fosse svolta con urgenza, per accertare le responsabilità che hanno determinato gli atti di violenza da parte della polizia nei riguardi dei lavoratori. Preghiamo, pertanto, il Governo di volere far conoscere il giorno in cui intende rispondere all'interpellanza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Regione, onorevole Alessi, per dichiarare se consente che l'interpellanza sia svolta con urgenza, o in caso diverso, quando intende rispondere.

ALESSI, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, non ho niente in contrario che la interpellanza possa discutersi lunedì prossimamente nella seduta destinata allo svolgimento di

interrogazioni ed interpellanze ed alla discussione di mozioni.

PRESIDENTE. Essendo il giorno indicato dal Presidente della Regione festivo, l'interpellanza sarà posta all'ordine del giorno della seduta di martedì 20 marzo.

MACALUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACALUSO. Signor Presidente, è stata testè annunciata una interpellanza, presentata da me e da altri colleghi, riguardante la gravissima situazione determinatasi nei comuni di Riesi, Sommatino, Ravanusa e Aragona, per il mancato pagamento dei salari ai minatori delle miniere dipendenti da detti comuni, e per il fatto che i minatori della miniera Trabia-Tallarita, che interessa i primi tre comuni da me indicati, ormai da circa un mese sono in sciopero perchè si trovano nella impossibilità fisica di lavorare, dato che il credito è stato loro bloccato da parte dei fornitori. La situazione — non esagero nel dire queste cose — è ormai drammatica, è al limite di ogni umana sopportazione e mette in grave rischio anche l'economia di questi comuni.

In seguito ad una riunione, tenuta presso l'Assessorato per l'industria ed il commercio, era stato concordato con la società delle miniere Trabia-Tallarita che questa contraesse un mutuo col Banco di Sicilia per far fronte al pagamento di tutti i salari arretrati; e per quanto riguarda la miniera Aragona si era convenuto che questa, in riferimento alla legge regionale, provvedesse a contrarre un mutuo di 50 milioni. Purtroppo, le indagini burocratiche ed il determinarsi della nuova situazione mi spingono a presentare questa interpellanza nella speranza che si provveda immediatamente, anche per non venire meno all'impegno preso dall'Assessore del ramo. La malattia ha purtroppo impedito allo Assessore di occuparsi di persona di questi problemi. Ma ora lo vedo ristabilito e colgo la occasione per fargli i miei migliori auguri. Non posso, però, non ricordare che l'Assessore aveva preso impegno anche a nome del Governo tutto, di riconvocare le parti per un riesame della situazione, qualora fossero intervenuti fatti nuovi. E' chiaro, quindi, ono-

III LEGISLATURA

LXVI SEDUTA

14 MARZO 1956

revole Presidente, che, di fronte a questa situazione che ha spinto i minatori di Riesi e Sommatino a fare una marcia della fame verso il capoluogo, il Governo non può restare indifferente. E' da mesi che ai minatori non vengono pagati i salari, ed in conseguenza tutti i fornitori hanno sospeso i crediti; la stessa situazione si è determinata anche ad Aragona ed ogni giorno diventa ancora più drammatica, per cui le condizioni dell'ordine pubblico (ecco perchè mi sono rivolto anche al Presidente della Regione) in questi comuni sono sospese ad un filo. Invito, pertanto, il Presidente della Regione a volere dare la massima assicurazione all'Assemblea circa una rapida ed immediata risoluzione della gravissima situazione da me segnalata.

ALESSI, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSI, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, l'onorevole Macaluso, nel rappresentare l'esigenza di discutere con urgenza la sua interpellanza, pone il Governo in condizione di potere dare all'Assemblea la piena dimostrazione come esso, piuttosto che perdersi in pratiche o in remore di carattere burocratico — come l'onorevole interpellante or ora ha detto — è stato solerte, anzi solertissimo, nella tutela di questi seri interessi di migliaia di lavoratori che da tempo attendono il pagamento dei salari. L'onorevole Macaluso mi dà, pertanto, l'occasione ed il piacere di potere comunicare all'Assemblea che l'Amministrazione regionale, vincendo difficoltà di carattere giuridico e finanziario di grandissima importanza, ha già firmato il decreto con cui offre la sua fidejussione al Banco di Sicilia perchè conceda alla Società Val Salso un credito di 350 milioni. Si tratta di 350 milioni che, aggiunti ai precedenti, mettono la Val Salso nella condizione di disporre di circa 950 milioni con cui potere immediatamente — l'immediatezza dell'azione deve concordare con l'esigenza giuridica — pagare tutti i salari arretrati ai suoi operai.

Vorrei, però, far notare all'onorevole Macaluso che l'Amministrazione regionale nel compiere l'atto di buona volontà e di grave responsabilità che ha assunto prestando la sua fidejussione, nel contempo si è voluta tu-

telare per la prestata fidejussione. Infatti, avvenuta la morte di uno dei proprietari della Val Salso, il Presidente del Banco di Sicilia ha imposto che, ove non avessimo pressato per ottenere dal giudice tutelare l'ordinanza all'impegno dei minori, rispetto al Banco di Sicilia, per le precedenti esposizioni, avremmo perduto eventualmente la possibilità di rivalerci per l'esborso di una somma pari a 350 milioni di lire. La nostra opera ha avuto l'esito sperato perchè il giudice tutelare ha dato l'autorizzazione richiesta, a seguito della quale l'Amministrazione regionale ha emesso il decreto, che già si trova alla Corte dei Conti. Noi siamo sicurissimi che, come in precedenti casi di analoga specie, e di particolare interesse, la Corte dei Conti ci consentirà la registrazione spedita, il che permetterà al Banco di Sicilia l'erogazione richiesta ed alla Val Salso il pagamento dei salari.

Però vorrei avvertire fin da ora (per evitare che su una provvidenza così impegnativa da parte della Regione possa manifestarsi il malcontento) che il Banco di Sicilia, per un'operazione così importante, dovrà chiedere il nulla osta alla Commissione di vigilanza di Roma; ma noi potremo, nel frattempo, avere delle anticipazioni. Ma sarebbe grave ed ingrato verso la pubblica amministrazione se, dopo tanto sforzo che metterà tanti operai in condizioni di pareggiare il bilancio familiare, si determinasse, in quelle maestranze stesse, della irrequietudine per le poche ore o giornate di ritardo necessarie perchè la Commissione di vigilanza di Roma dia il suo benestare al Banco di Sicilia. L'interpellanza, quindi, non ha ragione di urgenza, perchè la mia risposta è una pubblica dichiarazione per gli operai della miniera Trabia-Tallarita. E' giusto, quindi, che sia ripreso il lavoro con quella fiducia che questa Assemblea e questo Governo meritano.

BONFIGLIO, *Assessore all'industria ed al commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFIGLIO, *Assessore all'industria ed al commercio*. Debbo innanzitutto ringraziare l'onorevole Macaluso e tutti i colleghi che gentilmente mi hanno fatto gli auguri per il ristabilimento della mia salute, in verità non in grave pericolo.

Il collega Macaluso ha ricordato l'impegno da me preso, in una riunione tenuta al mio Assessorato, presenti i rappresentanti degli operai e delle categorie interessate della miniera Trabia-Tallarita.

La riunione, da me tenuta, invadendo un poco il campo dell'Assessore al lavoro, allora assente, fu determinata dalla necessità di esaminare la questione economico-finanziaria della società Val Salso: situazione molto delicata e ben conosciuta, certamente meglio di me, da tutti i colleghi dei settori di destra e di sinistra, intervenuti a quella riunione.

Allora io ebbi a dire, sia ai colleghi che ai rappresentanti della Val Salso: poichè i debiti per salari non ancora corrisposti alla data del 31 gennaio scorso ammontano a 260 milioni; poichè la società Val Salso corrisponde agli operai salari per una somma complessiva di circa 60 milioni al mese mentre la disponibilità della società è di circa 15 milioni al mese, e pertanto i pagamenti procedono per acconti, è necessario, per sanare la situazione, ricorrere ad una operazione bancaria. Io vi prometto, ho detto in quella riunione — ed ecco in che cosa consiste il mio impegno — che qualora, nel disbrigo delle trattative per la operazione bancaria, si dovessero incontrare delle difficoltà, terremo un'altra riunione. E' stato questo il mio impegno, onorevole Renda?

RENDA. Esatto.

BONFIGLIO, *Assessore all'industria ed al commercio*. Mi è molto dispiaciuto, quindi, sentire ripetere che l'Assessore è venuto meno al suo impegno.

ALESSI, *Presidente della Regione*. I colleghi non avevano ancora notizia del provvedimento.

BONFIGLIO, *Assessore all'industria ed al commercio*. Non sanno i colleghi il lavoro tenace e grave che il Governo ha dovuto fare per superare tutte le questioni tecnico-giuridiche della rappresentanza. Ormai tutto è basato sulla fidejussione consentita dall'articolo 1 della legge 28 luglio 1954, numero 24; questa fidejussione, liberando alcune esposizioni, dà la possibilità all'amministrazione di fare quelle operazioni, di cui parlava l'onorevole Alessi, che consentiranno alla Società Val Salso di venire in possesso delle somme oc-

correnti per pagare i salari agli operai fino a tutto febbraio. Resta inteso che la situazione, nel suo complesso, è quella che vi ho esposto.

Passiamo ora ad esaminare la situazione di Aragona. Questa situazione penso che ormai debba essere chiara. L'Assemblea ha votato, in sede di variazioni di bilancio per esigenze straordinarie, un ordine del giorno che impegna il Governo a disporre di 50 milioni per il saldo di buoni viveri. Con questa somma noi potremo senz'altro — il Presidente della Regione mi ha assicurato di aver dato disposizioni in proposito — liquidare i debiti passati contratti dagli operai con i fornitori; in tal modo tutti gli esercenti che sono in possesso di questi « titoli al portatore », potranno incassare l'equivalente e sarà così immessa in circolazione nell'ambiente di Aragona una somma cospicua, sufficiente per ristabilire la capacità creditizia degli operai nei riguardi degli esercenti.

Secondo punto: il forno di flottazione, per la Loro e Parisini, non è stato possibile ultimarlo, e si avrà un ritardo di qualche settimana nella consegna, a causa del cattivo tempo; tuttavia, credo che le prove di funzionalità avverranno fra pochi giorni. La data di consegna delle opere, secondo l'impegno scritto preso dalla ditta, scade il 29 febbraio; però, a causa del cattivo tempo, mi è stata chiesta una proroga di qualche settimana.

Per quanto riguarda, poi, la pratica di mutuo, voglio dire all'onorevole Renda che lo Assessorato ha dovuto adottare svariati provvedimenti oltre all'emanazione di un nuovo decreto. In un primo tempo, infatti, il Banco di Sicilia ha chiesto un'autorizzazione scritta per potere dar seguito alla richiesta di mutuo dei 22 milioni. In un secondo momento questa autorizzazione non è stata più sufficiente e, quindi, ho emanato un nuovo decreto che allarga i poteri del Commissario presso la miniera Emma, cosicchè ora ha anche la facoltà di contrarre mutui e di consentire ipoteche per tranquillizzare il Banco di Sicilia a fare le operazioni. Finalmente pare (dico pare perchè ancora i soldi non li abbiamo visti) che il Banco di Sicilia dia corso alla pratica, in quanto parzialmente le somme richieste con il mutuo sono state erogate. Questo provvedimento servirà, quindi, a sanare la posizione giuridica del mutuo e a concedere il saldo.

RENDA. A quale mutuo si riferisce?

BONFIGLIO, *Assessore all'industria ed al commercio*. Al mutuo esistente. Se il Commissario vorrà fare una nuova pratica di mutuo, ne ha ora i poteri in forza delle attribuzioni ricevute dal nuovo decreto.

Quindi, ricapitolando, per quanto riguarda la questione di Aragona, debbo dire che i salari saranno saldati dai buoni viveri sino all'epoca in cui andrà in funzione il forno, per cui il Presidente della Regione ha promesso il suo intervento per quel mese e mezzo di saldatura. Il passato è stato saldato con i 50 milioni; speriamo che l'avvenire sia un po' più sereno del passato, grazie all'entrata in funzione del forno. Questa è la situazione di Aragona, purtroppo non lieta, ma fa bene sperare.

RENDA. Chiedo di parlare sull'interpellanza.

PRESIDENTE. Non si sta svolgendo l'interpellanza, si sta discutendo se trattarla e quando.

BONFIGLIO, *Assessore all'industria ed al commercio*. Quando tratteremo l'interpellanza, spero di poter dare la lieta novella che il forno è già in funzione.

PRESIDENTE. Quale data propone per lo svolgimento?

BONFIGLIO, *Assessore all'industria ed al commercio*. Per potere avere notizie sul forno, dobbiamo rimandare all'altro lunedì.

PRESIDENTE. Lunedì è giorno festivo; quindi, la metteremo all'ordine del giorno di martedì.

MACALUSO. Per avere le notizie sul forno non è necessario rimandare fino all'altro martedì.

BONFIGLIO, *Assessore all'industria ed al commercio*. C'è un impegno da parte della ditta e, ove l'impegno non fosse mantenuto, questa dovrà pagare una penale. Per martedì spero di potere dare notizie più precise.

RENDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENDA. Volevo, brevissimamente, segnalare l'esigenza di facilitare l'erogazione di un nuovo mutuo, che il Commissario della miniera Emma di Aragona può contrarre. Purtroppo, da parte del Banco di Sicilia vengono frapposte tutte le difficoltà possibili e immaginabili. Noi diamo atto di quello che lo Assessorato ha fatto; debbo, però, ricordare che il pagamento dei buoni viveri riguarda il passato e che, se la situazione economica di Aragona è stata alleggerita, tuttavia la situazione concernente l'ordine pubblico si muove sempre sul filo del rasoio. Quindi, onorevole Assessore, noi facciamo istanza perchè sollecitamente siano risolti questi problemi ad evitare serie conseguenze. Colgo l'occasione per fare presente al Governo che il Commissario presso la miniera Emma, da più di cinque giorni, poichè l'Assessore all'industria è stato indisposto, attende di potere conferire con il Presidente della Regione al fine di potere ottenere l'aiuto della Regione per superare le difficoltà frapposte dal Banco di Sicilia alla contrazione di un mutuo.

Vorrei, quindi, pregare l'onorevole assessore Bonfiglio, di volere facilitare questo incontro, dimodochè, quando tratteremo l'interpellanza, questa questione possa essere stata di già risolta.

PRESIDENTE. Allora resta stabilito che questa interpellanza sarà posta all'ordine del giorno della seduta di martedì, 20 marzo.

SEMINARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEMINARA. Signor Presidente, io avevo rivolto un'interpellanza al Presidente della Regione ed all'Assessore ai lavori pubblici.

PRESIDENTE. Quando è stata annunciata?

SEMINARA. *Diligentibus iura succurrunt*: io, forse, in queste cose, non sono stato tanto diligente e l'interpellanza è arrivata soltanto ora. Vorrei, comunque, rivolgere una preghiera a Vostra Signoria, in assenza del Pre-

III LEGISLATURA

LXVI SEDUTA

14 MARZO 1956

sidente della Regione, perchè questa interpellanza, che riguarda la grave disoccupazione che regna nella città di Termini Imerese, possa essere svolta nella seduta di martedì prossimo.

PRESIDENTE. L'interpellanza non è stata ancora annunciata. Nulla, quindi, posso disporre. Domani, quando la sua interpellanza sarà annunciata, Ella potrà ripetere la sua richiesta.

Per lo svolgimento di una interrogazione.

MANGANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANGANO. Onorevole Presidente, in data 8 febbraio 1956 ho presentato un'interrogazione urgentissima, relativa al licenziamento di personale dall'E.R.A.S.. Vostra Signoria dispose che tale interrogazione fosse messa ai primissimi numeri dell'ordine del giorno. Ma in quella seduta, destinata allo svolgimento delle interrogazioni, l'assessore supplente onorevole Battaglia mi chiese un rinvio dello svolgimento, il che, per dovere di cortesia, ho accordato, anche perchè mi persuasi che l'onorevole Battaglia volesse — diciamolo — riflettere per dare una risposta più responsabile. Prego, quindi, Vostra Signoria di volere porre questa interrogazione al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo.

PRESIDENTE. Assicuro l'onorevole Mangano che la sua interrogazione sarà posta all'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo e sarà svolta per prima.

MANGANO. Le sono molto grato.

Seguito della discussione del disegno di legge:
« Disciplina della ricerca e coltivazione delle sostanze minerali nella Regione » (71).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Disciplina della ricerca e coltivazione delle sostanze minerali nella Regione ».

I colleghi ricorderanno che rimane ancora da discutere l'ultimo comma dell'articolo 8

e da votare l'intero articolo nel suo complesso, nonchè l'articolo 88 relativo alla formula di pubblicazione e comando.

Ricordo che la discussione dell'ultimo comma dell'articolo 8 è stata accantonata nella seduta del 9 marzo, su richiesta del Presidente della Commissione per la finanza, per esaminare alcuni aspetti di carattere tecnico.

Do lettura dell'ultimo comma dell'articolo 8:

« Se il richiedente partecipa in misura superiore all'8 % a società permissionarie, ai fini dell'applicazione del limite fissato nel secondo comma, si tiene conto delle quote di partecipazione del richiedente nella società. »

MACALUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACALUSO. Il Presidente ha or ora riassunto i termini della questione. Nella seduta del 9 marzo, quando è stata accantonata la discussione di questo comma, si era proposto di sopprimere l'inciso « in misura superiore all'8 per cento ». Qual'è il significato di questo 8 per cento? Siccome la concessione è data per 10mila ettari, l'8 per cento significa l'aggiunta di altri 800 ettari; cioè si pone una limitazione per non consentire a coloro che hanno partecipazioni azionarie in altre società, oltre che la conduzione diretta di un'azienda che fa delle ricerche, di oltrepassare i 10mila 800 ettari e, comunque, di raggiungere gli 11mila ettari.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Commissione? Ritene di mantenere la sua formulazione?

NICASTRO, *relatore*. Signor Presidente, la Commissione tende ad evitare accaparramenti. Tenendo conto della partecipazione, si potrebbero superare i 10mila 800 ettari. L'aggiunzione dell'8 per cento è stata, infatti, apportata dalla Commissione per la finanza e fatta propria dalla Commissione per l'industria.

PRESIDENTE. Qual'è il pensiero del Governo in proposito?

BONFIGLIO, *Assessore all'industria ed al commercio*. Il Governo aveva fatto proprio

l'emendamento aggiuntivo della Commissione per la finanza « in misura superiore all'8 per cento ». Ritengo, comunque, opportuno sentire il parere del Presidente della Commissione per la finanza.

MACALUSO. L'onorevole Restivo non insiste.

BONFIGLIO, *Assessore all'industria ed al commercio*. L'onorevole Restivo mi ha fatto sapere, invece, che eravate d'accordo per mantenere l'inciso.

MACALUSO. Non insiste per mantenerlo.

RESTIVO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTIVO. Onorevole Presidente, per quanto concerne la disamina fatta in sede di Commissione per la finanza, vorrei dire che lo orientamento della Commissione, nella sua maggioranza, è stato favorevole all'inclusione di questo inciso, in rapporto al fatto che lo si trova inserito nell'articolo del disegno di legge in atto all'esame del Parlamento nazionale e già approvato dalla Commissione competente.

Si è ritenuto opportuno fissare un'aliquota in rapporto alla quale non intervenissero quelle sanzioni che potrebbero, in determinate contingenze, apparire non pienamente giustificate, data l'automaticità con cui il sistema sanzionatorio verrebbe a funzionare in rapporto alla nostra norma. Per queste considerazioni, credo sia opportuno mantenere l'inciso e che esso non costituisca materia di contrasto.

PRESIDENTE. L'onorevole Macaluso insiste nella sua proposta di soppressione?

MACALUSO. La ritiro. Ritenevo che l'onorevole Restivo non insistesse nell'inciso.

PRESIDENTE. Prendo atto del ritiro della proposta di soppressione. Pongo ai voti lo ultimo comma dell'articolo 8.

(E' approvato)

Pongo, ora, ai voti l'articolo 8 nel suo complesso. Lo rileggo:

Art. 8.

Il permesso di ricerca può essere accordato per un'area non superiore a 1000 ettari continui di terreno.

Tale limite può essere elevato fino ad un massimo di 10mila ettari per particolari esigenze tecniche della ricerca, riconosciute dal Consiglio regionale delle miniere.

Allo stesso ricercatore possono essere accordati più permessi in zone diverse, purchè nel complesso dei permessi non sia superato il limite massimo di 10mila ettari.

Tale limite massimo complessivo si applica anche nei confronti di Società sottoposte allo stesso controllo ai sensi del secondo comma dell'art. 2359 del codice civile.

Se il richiedente è una società, si tiene conto anche dei permessi accordati ai soci.

Se il richiedente partecipa in misura superiore all'8 % a società permissionarie, ai fini dell'applicazione del limite fissato nel secondo comma, si tiene conto delle quote di partecipazione del richiedente nella società.

(E' approvato)

Sottopongo, ora all'Assemblea le seguenti modifiche che verranno apportate, in sede di coordinamento, al disegno di legge:

1) la dizione del terzo comma dell'articolo 10 va uniformata a quella del primo comma dell'articolo 26, per cui ai due comma dovranno apportarsi le seguenti modifiche:

— nell'articolo 10: *sostituire alla parola « programmati » le seguenti*: « compresi nel programma relativo al periodo precedente »;

— nell'articolo 26: *sopprimere le parole*: « il programma dei » *ed aggiungere, dopo la parola*: « lavori » *le altre*: « compresi nel programma »;

2) la lettera f) dell'articolo 20 va soppressa e la dizione del secondo comma va uniformata a quella dell'ultimo comma dell'articolo 48; per cui il secondo comma dell'articolo 20 resta così modificato:

« Inoltre la decadenza deve essere dichiarata senza farsi luogo a contestazione dei motivi, quando il permissionario contravvenga

alle disposizioni dell'articolo 56 ovvero quando si scioglie la società concessionaria.»

3) al secondo comma dell'articolo 58 sostituire alle parole: « richiesta di cauzione » le altre: « richiesta di cauzione concordata ».

Ho voluto richiamare espressamente l'attenzione dell'Assemblea su questi argomenti perchè su di essi abbiamo votato specificatamente. Se vi sono osservazioni, gradirei sentirle.

MACALUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACALUSO. Onorevole Presidente, in una precedente seduta si era fatta riserva di coordinare i motivi di decadenza dalle concessioni e dai permessi di ricerca, uniformandoli per quanto si attiene al mancato pagamento dei salari.

PRESIDENTE. Assicuro l'onorevole Macaluso che ho già provveduto al riguardo, ad eccezione del richiamo agli accordi interconfederali per le commissioni interne, che si è convenuto di limitare al campo delle concessioni. Ho, pertanto, disposto di includere alla lettera e) dell'articolo 20 la dizione « anche in ordine alla regolare corresponsione delle retribuzioni » prevista alla lettera g) dell'articolo 48, nel testo approvato.

MACALUSO. Parlavo del mancato pagamento dei salari.

PRESIDENTE. Il mancato pagamento dei salari risulta in entrambi gli articoli. L'unica differenza è quella, ed è conforme alle decisioni dell'Assemblea. Vi sono, poi, alcune altre modifiche di coordinamento, di carattere formale, sulle quali non credo di dovere intrattenere l'Assemblea. Queste erano le modifiche essenziali, che ho voluto sottoporre alla vostra approvazione, perchè su di esse si era l'Assemblea specificamente fermata; le altre modifiche si possono fare nell'ambito della procedura formale che è consueta.

Non sorgendo osservazioni, le modifiche da me proposte si intendono, pertanto, approvate.

Do lettura dell'articolo 88:

Art. 88.

La presente legge sarà pubblicata nella

Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Lo metto ai voti.

(E' approvato)

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge: « Disciplina della ricerca e coltivazione delle sostanze minerali nella Regione ».

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

MAZZOLA, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Adamo - Alessi - Bonfiglio - Bosco - Buccellato - Cannazza - Carollo - Celi - Cimino - Cinà - Cipolla - Colajanni - Colosi - Coniglio - Corrao - Cortese - Cuzari - D'Agata - De Grazia - Denaro - Di Martino - Giummarra - Gutta - dauro - Impala Minerva - Lanza - Lentini - Lo Giudice - Macaluso - Majorana - Marino - Marraro - Martinez - Marullo - Mazza - Mazzola - Messina - Montalbano - Montalto - Nicastro - Nigro - Occhipinti Vincenzo - Ovazza - Palumbo - Pettini - Pivetti - Recupero - Renda - Restivo - Romano Battaglia - Russo Giuseppe - Russo Michele - Saccà - Salamone - Sammarco - Seminara - Signorino - Stagno D'Alcontres - Strano - Taormina - Tuccari - Varvaro - Vittone Li Causi Giuseppina.

Sono in congedo: Petrotta - Majorana della Nicchiara.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

III LEGISLATURA

LXVI SEDUTA

14 MARZO 1956

Presenti e votanti	62
Maggioranza	32
Voti favorevoli	52
Voti contrari	10

(L'Assemblea approva)

Discussione delle proposte di legge: « Contributo della Regione per il teatro Vittorio Emanuele di Messina » (82) e « Contributo della Regione per il teatro Vittorio Emanuele di Messina » (93).

PRESIDENTE. Si proceda alla discussione delle proposte di legge: « Contributo della Regione per il Teatro Vittorio Emanuele di Messina », di iniziativa degli onorevoli Tuccari ed altri, e « Contributo della Regione per il Teatro Vittorio Emanuele di Messina », di iniziativa dell'onorevole Marinese.

Per queste proposte di legge la Commissione ha elaborato un unico testo.

Dichiaro aperta la discussione generale.

COLAJANNI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLAJANNI, *relatore*. Onorevole Presidente, mi rimetto alla relazione scritta.

TUCCARI. Chiedo di parlare.

Voci. Chiedo di parlare.

COLAJANNI, *relatore*. Io speravo che il mio silenzio potesse servire di esempio ai colleghi di Messina.

TUCCARI. Rinunzio alla parola.

PRESIDENTE. Allora diamo atto che tutti gli onorevoli deputati della circoscrizione di Messina sono favorevoli alla proposta di legge.

Quale è il parere del Governo?

STAGNO D'ALCONTRES, *Assessore delegato al bilancio, agli affari economici ed al credito*. Il Governo è favorevole alla proposta di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli, che metterò separatamente ai voti, qualora non sorgano osservazioni e non siano presentati emendamenti:

Art. 1.

E' autorizzata, a favore del Comune di Messina, la spesa di lire 150 milioni, in unica soluzione, da gravare sul bilancio della Regione siciliana, quale contributo per il completamento dei lavori di ricostruzione e di arredamento, nonchè per le attrezzature del Teatro Vittorio Emanuele di Messina, distrutto dal terremoto del 28 dicembre 1908.

(E' approvato)

Art. 2.

La somma sarà prelevata dal cap. 73 del bilancio per l'esercizio finanziario 1955-56.

L'Assessore per il bilancio, gli affari economici ed il credito è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

(E' approvato)

Art. 3.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

(E' approvato)

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto della proposta di legge testè discussa, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole alla proposta di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

MAZZOLA, *segretario*. fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Adamo - Alessi - Bonfiglio - Bosco - Buttafuoco - Car-

nazza - Carollo - Celi - Cimino - Cinà - Cipolla - Colajanni - Colosi - Corrao - Cortese - Cuzari - D'Agata - D'Antoni - Denaro - Di Benedetto - Di Martino - Di Napoli - Fasino - Germanà - Giummarra - Guttadauro - Jacono - Impalà Minerva - Lentini - Lo Giudice - Lo Magro - Majorana - Marino - Martinez - Marullo - Mazzola - Messina - Montalbano - Montalto - Nicastro - Nigro - Occhipinti Antonino - Occhipinti Vincenzo - Ovazza - Palumbo - Pettini - Pivetti - Recupero - Renda - Restivo - Russo Giuseppe - Russo Michele - Sacà - Salamone - Seminara - Stagno D'Alcontres - Strano - Taormina - Tuccari - Varvaro - Vittone Li Causi Giuseppina.

Sono in congedo: Petrotta - Majorana della Nicchiara.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	61
Maggioranza	31
Voti favorevoli	52
Voti contrari	9

(L'Assemblea approva)

Sull'ordine dei lavori.

BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSCO. Onorevole Presidente, chiedo la inversione dell'ordine del giorno perchè si discuta con precedenza la proposta di legge: « Attuazione della riforma agraria nei casi di contestazione del diritto di proprietà ».

PRESIDENTE. Poichè non sono presenti in Aula nè l'Assessore titolare nè quello supplente, la prego di ripetere la richiesta nella seduta di domani.

BOSCO. La presenza dell'Assessore non sarebbe necessaria.

PRESIDENTE. Onorevole Bosco, se votiamo l'inversione, dobbiamo iniziare la discussione della proposta di legge.

BOSCO. D'accordo.

GIUMMARRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUMMARRA. Onorevole Presidente, chiedo l'inversione dell'ordine del giorno per trattare le proposte di legge iscritte ai numeri 8) e 9) della lettera B) dell'ordine del giorno. Ritengo che la discussione non debba essere molto lunga in quanto la Commissione legislativa competente, nel licenziarle, è stata pressochè unanime.

PRESIDENTE. Mi permetto ricordare che il relatore di questa proposta di legge è l'onorevole Petrotta, il quale è assente per ragioni di lutto.

GIUMMARRA. Non insisto nella mia richiesta.

ADAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Onorevole Presidente, chiedo che venga iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani lo schema di disegno di legge da proporre al Parlamento nazionale: « Proposta di modifica all'articolo 4 della legge 4 novembre 1950, numero 1069 ».

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, la richiesta è accolta.

La seduta è rinviata a domani, 15 marzo, alle ore 18, col seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Lettura della mozione n. 16 presentata dagli onorevoli Taormina, Russo Michele, Franchina, Bosco, Martinez, Lenti-

ni, Denaro, Buccellato, Carnazza e Calderaro, per invitare il Governo regionale a chiedere l'immediata revoca del provvedimento con cui la Cassa per il Mezzogiorno ha negato gli stanziamenti già previsti in favore dell'Ente siciliano di elettricità ed a compiere gli atti politicamente più opportuni ed efficaci al fine di incardinare nell'ambito del dettato costituzionale i rapporti dello Stato con la Regione.

C. — Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame della proposta di legge « Modifiche all'articolo 2 della legge 6 aprile 1951, n. 35, concernente provvidenze per l'incremento dello sport » (189), presentata dall'onorevole Pettini in data 10 marzo 1956 e comunicata all'Assemblea nella seduta del 14 marzo 1956.

D. — Richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per l'esame della proposta di legge « Norme sulle modalità per lo svolgimento delle operazioni relative alle elezioni dei consigli comunali » (197), presentata dall'onorevole Giummarra in data 14 marzo 1956 e comunicata all'Assemblea nella seduta del 14 marzo 1956.

E. — Discussione dei seguenti disegni e proposte di legge:

1) « Esenzione per gli assegnatari della riforma agraria dalla imposta e sovrimposta fondiaria » (22);

2) « Esenzione dall'imposta terreni dei lotti assegnati in applicazione della legge di riforma agraria » (29);

3) « Provvedimenti in favore dei contadini assegnatari di cui alla legge numero 104 del 27 dicembre 1950 » (78);

4) « Modifiche alla legge 29 aprile

1949, n. 264, con provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza ai lavoratori involontariamente disoccupati » (114);

5) « Modifica alla legge 20 marzo 1951, n. 29 » (106);

6) « Modifiche alla legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 (109);

7) « Attuazione della riforma agraria nei casi di contestazione del diritto di proprietà » (130);

8) « Modifiche alla legge regionale 5 aprile 1952, n. 11, sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali della Regione siciliana » (136);

9) « Modifiche alla legge regionale 5 aprile 1952, n. 11 e testo unico approvato dal Presidente della Repubblica del 5 aprile 1951, n. 203 » (165);

10) « Norme di attuazione della legge 27 dicembre 1950, n. 104, per i coloni perpetui » (156);

11) « Modifiche al secondo e quarto comma dell'articolo 6 della legge 5 aprile 1954, n. 9 » (105);

12) « Schema di disegno di legge da proporre al Parlamento nazionale: « Proposta di modifica all'articolo 4 della legge 4 novembre 1950, n. 1069 » (62);

13) « Istituzione della Commissione regionale per la cooperazione » (70);

14) « Modifiche alla legge regionale 4 aprile 1955, n. 27 » (182).

La seduta è tolta alle ore 20,25.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morelio

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

ALLEGATO.

Risposte scritte ad interrogazioni.

COLAJANNI. — *All'Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni.* « Per conoscere l'azione che l'Assessorato intende svolgere perchè finalmente la stazione ferroviaria di Villarosa possa essere dotata di luce elettrica, specie in considerazione del fatto che la civica amministrazione di Villarosa ha già avviato la relativa pratica presso i competenti organi regionali e che il Ministero dei trasporti si è dichiarato pronto ad eseguire i necessari impianti interni. » (168) (Annunziata il 5 dicembre 1955)

RISPOSTA. — Rendo noto che, a seguito di accurati accertamenti effettuati, è risultato che l'illuminazione della stazione ferroviaria di Villarosa è subordinata all'attuazione dello impianto d'illuminazione elettrica dello stradale, lungo sei Km. circa, che dall'abitato del comune porta allo scalo ferroviario.

La Società generale elettrica della Sicilia ha inviato a quel comune un preventivo di spesa per l'illuminazione dello stradale di cui sopra, e la pratica relativa, come è noto, trovasi in corso d'istruttoria.

Pertanto, non appena le contrattazioni tra Comune e Società generale elettrica saranno definite, l'amministrazione ferroviaria procederà, con la massima urgenza, alle trattative per la fornitura dell'energia elettrica alla stazione in oggetto. (20 febbraio 1956)

L'Assessore
DI NAPOLI.

CIPOLLA - VITTONI LI CAUSI GIUSEPPINA - CORTESE. — *All'Assessore all'agricoltura, alla bonifica ed alle foreste.* « Per sapere:

1) se è a conoscenza che gli assegnatari dei lotti sorteggiati a Valledolmo il 9 e il 23 ottobre u. s. a distanza di oltre un mese, sono ancora in attesa di avere consegnata la terra loro toccata;

2) se intende intervenire, con l'urgenza che il caso richiede, affinché vengano superate tutte le remore burocratiche, si proceda immediatamente alla pubblicazione della diffida al proprietario, che finora inspiegabilmente non è stata fatta, e si consegnino le terre ai contadini, come è loro diritto, e lo si faccia tempestivamente per dar loro possibilità di iniziarne in tempo utile la coltivazione per la corrente annata agraria. » (181) (Annunziata il 6 dicembre 1955)

RISPOSTA. — In proposito si significa che, per quanto concerne i terreni sorteggiati il 23 ottobre (n. 3 lotti per Ha. 10.37.26), la sospensione della consegna è stata disposta in considerazione che i terreni stessi si riferiscono alla trattenuta del sesto richiesto dalla ditta e per i quali la stessa ditta si era impegnata ad eseguire il piano particolare di trasformazione, nel termine previsto dal penultimo comma della tabella allegata alla legge di riforma agraria.

In conseguenza di ciò, si provvederà ad assegnare, ai lavoratori che hanno beneficiato del sorteggio, nuovi terreni, in Valledolmo o nei Comuni vicini.

Per quanto poi attiene ai terreni sorteggiati il 9 ottobre (n. 5 lotti per Ha. 21.40.64), già di proprietà della ditta Guccione Ruggero fu Biagio, si fa presente che la consegna degli stessi non ha potuto avere luogo in quanto l'Ente di riforma agraria in Sicilia non ha provveduto a notificare in tempo la diffida al proprietario, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 2 agosto 1954, numero 29, poichè riteneva che il ricorso avanzato avverso il decreto ispettoriale, che approvava il piano di conferimento, non potesse essere deciso entro il 30 ottobre 1955.

Si assicura comunque che questi terreni saranno consegnati entro il 31 agosto 1956. (4 marzo 1956)

L'Assessore
MILAZZO.

GRAMMATICO. — All'Assessore alle finanze. « Per conoscere:

1) se non intenda disporre che venga momentaneamente sospeso il recupero dei contributi previdenziali ed assistenziali sulla indennità di maggiorazione di contingenze relativi ai dipendenti esattoriali di Trapani, Marsala, Castelvetro, Mazara del Vallo, Paceco, Pantelleria ed Erice, per cui è stato disposto l'accantonamento in conti correnti fruttiferi in attesa del giudizio in merito dalla suprema Corte di cassazione. Ciò in considerazione del fatto che l'ammontare dei predetti contributi è in molti casi rilevante fino a rasentare addirittura l'assorbimento della 13^a mensilità.

2) in caso negativo, se, in subordinata, non intende effettuare il predetto recupero in un minimo di sei rate mensili. (237) (Annunziata il 16 gennaio 1956)

RISPOSTA. — Fra gli elementi che costituiscono la retribuzione del personale esattoriale figurano anche la « indennità di mensa » e la « maggiorazione di contingenza per le persone a carico ».

Per tali voci, in campo nazionale, è sorta controversia circa il loro assoggettamento o meno ai contributi previdenziali dovuti — dai lavoratori e dalle aziende — al fondo speciale di previdenza per gli impiegati esattoriali, amministrato dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, per la liquidazione delle pensioni, e dall'Istituto nazionale assicurazioni, per la liquidazione della indennità di anzianità.

La questione ha formato oggetto d'una vertenza giudiziaria promossa — fin dal 1947 — dall'Associazione nazionale esattori (A.N.E. R.T.), la quale ha sostenuto il non assoggettamento ai contributi assicurativi e previdenziali sia dell'indennità di mensa che della maggiorazione di contingenza per carichi familiari.

La vertenza è ancora in corso e si attende la decisione della suprema Corte di cassazione.

In tale attesa, i delegati governativi ed i gestori delle esattorie vacanti della Regione siciliana hanno operato nei confronti del personale dipendente le ritenute dei contributi previdenziali sulle voci di retribuzione in ar-

gomento, accantonando le relative somme su appositi conti correnti fruttiferi.

Per quanto riguarda i contributi previdenziali sulla indennità di mensa, questo Assessorato — adottando una soluzione equitativa intermedia fra i punti di vista delle organizzazioni dei datori di lavoro e dell'I.N.P.S. — con circolare numero 74867 del 12 ottobre 1955, dispone l'assoggettamento ai contributi assicurativi e previdenziali per il 40 per cento e la conseguente restituzione del residuo 60 per cento ai lavoratori, qualora agli stessi fosse stata operata la ritenuta.

Per quanto riguarda i contributi sulla maggiorazione di contingenza, quest'Assessorato — su conforme parere dell'Assessorato per il lavoro — con circolare numero 80957 del 9 dicembre 1955, dispone l'accantonamento dei contributi previdenziali in parola sia per quanto concerne la parte a carico dell'Azienda, sia per quella a carico dei lavoratori, in attesa della decisione della Corte di cassazione.

E' stato disposto che detto accantonamento venga effettuato su conti correnti fruttiferi intestati ai delegati governativi, i quali — alla definizione del giudizio in corso — utilizzeranno le somme accantonate in relazione all'esito del giudizio stesso, versando gli interessi maturati a favore dei lavoratori per la parte di pertinenza dei medesimi ed all'Amministrazione finanziaria regionale per la parte facente carico all'azienda.

Premesso quanto sopra, si fa presente che a tutt'oggi non risulta pervenuta alcuna richiesta di sospensione delle ritenute anzidette, nè da parte dei lavoratori delle singole aziende, nè da parte delle organizzazioni sindacali.

Pertanto, non si ritiene opportuno disporre la sospensione della ritenuta in argomento nell'interesse stesso dei lavoratori, in quanto col passare del tempo le relative somme continuerebbero ad aumentare e, qualora la Corte di Cassazione decidesse nel senso sfavorevole ai lavoratori, il recupero sarebbe ancora più oneroso per i lavoratori stessi.

D'altro canto, se si disponesse la sospensione della ritenuta e se, nel frattempo, unità di personale esattoriale non dovessero più far parte degli organici delle aziende esattoriali per qualsiasi causa (dimissioni, licenziamenti, decessi, etc.) ed a seguito della decisione della Corte di cassazione si dovesse procedere al recupero delle somme dovute, l'ammini-

strazione non sarebbe per nulla garantita, trovandosi nella impossibilità di procedere nei confronti di quei lavoratori, al recupero stesso.

Comunque, lo scrivente assicura che eventuali richieste del personale esattoriale per una congrua rateazione del recupero in argomento saranno prese nella migliore considerazione possibile. (3 marzo 1956)

L'Assessore
LO GIUDICE.

TAORMINA - CALDERARO. — *All'Assessore all'agricoltura, alla bonifica ed alle foreste.* « Per conoscere:

1) quanti proprietari di terre della Regione e per quanti ettari hanno presentato, a norma dell'art. 8 della legge 27 dicembre 1950, n. 104, i piani particolari di utilizzazione e di miglioramento fondiario;

2) quanti piani particolari di utilizzazione e di miglioramento e per quanti ettari sono stati compilati dagli ispettori provinciali dell'agricoltura in luogo degli inadempienti, a norma dell'art. 9;

3) quali provvedimenti intende adottare contro gli ispettori provinciali dell'agricoltura che, hanno ottemperato all'articolo 9 della legge e quali misure urgenti prendere per eliminare tale grave lacuna che pregiudica seriamente l'applicazione del titolo I della legge di riforma agraria e aggrava lo stato di disoccupazione e di disagio esistente nelle campagne. » (274) (*Annunziata il 6 febbraio 1956*)

RISPOSTA. — In proposito si comunica che fino alla data odierna sono stati presentati dai relativi proprietari, in tutto il territorio della Regione, ai sensi dell'articolo 8 della legge 27 dicembre 1950, numero 104, e numero 3.143 piani particolari, per una superficie di Ha. 305.220.06.54; i piani particolari compilati di ufficio ai sensi dell'art. 9 della legge predetta sono n. 233 per una superficie di Ha. 24.899.73.10.

Riguardo la mancata applicazione da parte degli ispettorati provinciali dell'agricoltura dell'art. 9 della più volte citata legge di riforma agraria si significa che nessuna lacuna esiste nel senso prospettato e nessun provvedimento si ritiene di dover prendere atteso

che gli ispettorati ottemperano con la dovuta diligenza alla applicazione dell'art. 9 della legge di riforma agraria. (4 marzo 1956)

L'Assessore
MILAZZO.

CALDERARO - RUSSO MICHELE. — *All'Assessore all'agricoltura, alla bonifica ed alle foreste.* « Per sapere:

1) se conosce quale utilità abbia la strada cosiddetta poderale numero 12 del consorzio di bonifica per l'alto e medio Belice e che parte da Roccamena;

2) se non crede di intervenire perchè non si faccia malgoverno del pubblico denaro specie da un consorzio, che, nonostante gli stanziamenti non indifferenti della Cassa per il Mezzogiorno, non ha soddisfatto ancora tante e più urgenti necessità. » (279) (*Annunziata il 6 febbraio 1956*)

RISPOSTA. — In proposito si comunica che la strada n. 12 non è una strada poderale, ma una arteria primaria del piano di bonifica, che è stato a suo tempo studiato ed approvato ed in ultimo reso esecutivo con il decreto 31 maggio 1954, n. 231.

La strada in parola parte da altra strada di bonifica che, per la sua importanza, diventerà provinciale e va a sboccare sulla nazionale Corleone-Campoflorito.

Essa sviluppa Km. 11.992, attraversa per Km. 8,5 terreni di medio impasto, attualmente coltivati a culture cerealicole ma che sono suscettibili di trasformazione agraria, e per Km. 3,5 terreni già bonificati e per i quali la strada rappresenta un mezzo di accrescimento del rendimento economico, specialmente se si tiene conto che tale zona è fortemente frazionata e condotta da coltivatori diretti (zona chiamata Censiti).

Complessivamente la zona interessante alla strada è di circa 6.000 ettari e collega il centro rurale formatosi attorno alle Case Grandi di Giammaria, che è abitato da una popolazione stabile di 300 abitanti e fluttuante, nei periodi culturali, di altri 400 circa.

Inoltre consente l'attraversamento del torrente Batticano che rappresenta un ostacolo naturale di particolare rilievo non superabile altrimenti e che ha provocato luttuosi incidenti nei tentativi di attraversamento a guado.

Infine è da far presente che le opere eseguite dal Consorzio dell'Alto e Medio Belice sono sempre state autorizzate da questa Amministrazione e che non si sono potute soddisfare altre necessità a causa del vasto programma del Consorzio che fino ad ora è stato svolto solo per un quarto del previsto. (4 marzo 1956)

L'Assessore
MILAZZO.

COLOSI - MARRARO - OVAZZA. — All'Assessore alla pubblica istruzione. « Per conoscere:

1) se risponde a verità che la scuola elementare della frazione di Massa Annunziata (Catania), per il corrente anno scolastico, è rimasta chiusa;

2) se risponde a verità che i detti locali sono gli stessi dove ha sede la sezione della Democrazia cristiana, dove la sera si riuniscono più persone per giocare a carte;

3) le ragioni che hanno indotto il Provveditorato a sopprimere la detta scuola;

4) in qualunque caso quali provvedimenti sono stati adottati o pensa di adottare l'onorevole Assessore per la costruzione delle aule necessarie per la popolazione scolastica di Massa Annunziata. » (298) (Annunziata il 6 febbraio 1956)

RISPOSTA. — Assunte le dovute informazioni presso il competente Provveditore agli studi, comunico che nella località Massa Annunziata del comune di Mascali non ha mai funzionato una scuola elementare, ma una scuola sussidiaria, dall'anno scolastico 1952-53 sino al 1954-55.

Durante lo scorso anno la scuola fu affidata all'insegnante Oreste Amantia ed era frequentata da nove alunni di prima, seconda e terza classe. Per l'anno scolastico in corso la scuola di Massa Annunziata fu inclusa al n. 66 del secondo elenco delle scuole da istituire, dato che la distanza dalle più vicine scuole di Stato risultava di appena Km. 2. La scuola non è stata riaperta perchè non compresa tra quelle che hanno ottenuto il finanziamento da questo Assessorato.

Per gli anni scorsi ha funzionato in un locale di proprietà del Comune sito in Via del Bosco, 43. Nello stesso locale avrebbe dovuto

funzionare per il corrente anno. Dato che il locale non viene adibito a scuola, si ritiene che esuli dalla propria competenza accertare a quale altro uso lo abbia destinato l'Amministrazione comunale. (1 marzo 1956)

L'Assessore
CANNIZZO.

MACALUSO. — All'Assessore all'agricoltura, alla bonifica ed alle foreste, all'Assessore ai lavori pubblici ed all'Assessore al lavoro alla previdenza ed all'assistenza sociale. « Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare nei confronti dell'impresa Goffredo Fabrizi di Roma, appaltatrice dei lavori del Consorzio del Tumarrano, che ha licenziato tutti i lavoratori negando ad essi diritti provenienti dai contratti e dalle leggi, e cioè: la paga giornaliera per tutto il periodo di lavoro, gli assegni familiari, le marche assicurative e altri diritti.

Il fatto è tanto più grave in quanto le autorità del posto, Mussomeli, Cammarata e le altre autorità provinciali nulla hanno fatto per ricondurre al rispetto della legge il suddetto impresario. » (296) (Annunziata il 6 febbraio 1956)

RISPOSTA. — Risulta a questa Amministrazione che il Consorzio di bonifica del Tumarrano effettuò, in data 23 dicembre 1955, il pagamento del 15° certificato di acconto dei lavori eseguiti dalla impresa Fabrizi.

In seguito la detta impresa, nella impossibilità di continuare la esecuzione dei lavori durante il periodo invernale, chiuse il cantiere e provvide al licenziamento degli operai, eseguendo il pagamento della manodopera occupata, fino alla concorrenza delle somme riscosse.

Rimanevano, però, da liquidare i salari di alcuni operai di Mussomeli, i quali furono pagati direttamente dal Consorzio di bonifica alla presenza dei rappresentanti del Comune, dell'Ufficio provinciale del lavoro di Caltanissetta, nonché del Collocatore di Mussomeli.

Dell'avvenuto pagamento fu data comunicazione al Prefetto di Caltanissetta.

Nel contempo furono regolarizzate sia le paghe giornalieri che gli assegni familiari, per un totale di L. 3.428.916; le quietanze dei

pagamenti effettuati, unitamente al verbale della seduta, firmato dai creditori, sono in possesso del Consorzio. (4 marzo 1956)

L'Assessore
MILAZZO.

VITTONI LI CAUSI GIUSEPPINA. — A!-
l'Assessore alla pubblica istruzione. « Per co-
noscere:

1) se risponde al vero la notizia secondo la quale intende procedere alla soppressione del doposcuola da anni funzionante presso la « Casa del sole » e, in caso affermativo, quali sono i motivi che lo hanno indotto a tale decisione;

2) se non intenda regolare la situazione nel senso di mantenere il doposcuola che per altro ha funzionato dal mese di ottobre ad oggi;

3) se non intenda provvedere affinché al personale insegnante del doposcuola vengano corrisposti gli stipendi arretrati relativi al

servizio prestato da ottobre fino ad oggi ed affinché venga regolarizzata la loro posizione per l'avvenire. » (317) (Annunziata l'8 febbraio 1956)

RISPOSTA. — Premesso che l'Ente organizzatore del doposcuola e il competente Patronato scolastico e non l'Assessorato regionale per la pubblica istruzione, comunico che il doposcuola presso la « Casa del sole » funziona regolarmente e che mai si è pensato da parte dell'Ente gestore di sopprimerlo.

Assicuro, inoltre, che il Commissario straordinario del Patronato scolastico di Palermo, interpellato all'uopo, ha precisato che il personale addetto al doposcuola di cui si occupa la Signoria Vostra onorevole sarà regolarmente retribuito in base al servizio effettivamente prestato ed autorizzato. (8 marzo 1956)

L'Assessore
CANNIZZO.